QUADERNO TECNICO del C.I.A.
N. 46 - Aprile 2011

Le seguenti **Interpretazioni,** proposte dal **C.I.A.** allo scopo di eliminare dubbi su specifiche situazioni, sono da ritenersi ufficiali per tutti i tesserati e, nel caso differiscano da altre già pubblicate, devono essere **considerate sostitutive** delle precedenti.
Chiunque può porre Quesiti al **Settore Istruttori**, indirizzandoli a: settore.tecnico.cia@fip.it

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 1: "Vedo su alcuni campi che l'applicazione di quanto indicato dal Quaderno Tecnico n.44 riguardo il rispetto dei tempi d'intervallo durante le partite causa momenti di attesa con gli atleti in campo pronti a giocare e tutti ad aspettare che il cronometro scorra; non sembra senza senso attendere quanto richiesto se a nessuno interessa ?"
Risposta: Di sicuro le abitudini sono un qualcosa difficile da cambiare. Cambiare abitudini implica cambi nei propri atteggiamenti, implica essere disposti a rivedere la propria gerarchia di valori e affrontarne le conseguenze derivanti. Possibile che sia così difficile adeguarsi velocemente a qualcosa di diverso?
Se le due squadre smettono il loro riscaldamento pre-gara e sono pronte 5 minuti prima, qualcuno ha mai eseguito il salto a 2 prima dell'orario stabilito?
Gli intervalli non sono importanti solo per gli spot televisivi, ma i 2, 10 o 15 minuti servono ai giocatori (e perché no agli arbitri) per recuperare e parlare. Quanti dei nostri ragazzi, soprattutto col caldo in arrivo, alla fine del periodo sono rossi e col fiatone? Tutti ormai hanno imparato a parlare durante gli intervalli e fare un piccolo check di quanto sta succedendo, è successo o succederà, rimanendo nei pressi del tavolo fin quasi allo scadere del tempo d'intervallo. Poi è facile correre al proprio posto per la ripresa del gioco.
Anziché considerarla una inutile perdita di tempo cominciamo a sfruttare questa doppia opportunità (Recupero fisico + Check) per migliorare la nostra prestazione da quel momento in poi. Ulteriore confusione viene generata dagli U.d.C. che, anziché usare il segnale acustico (sirena) come richiesto e suggerito, seguitano a fischiare e i giocatori quando sentono il fischio entrano in campo. In tal senso non viene data accurata informativa a chi gestisce la squadra in quei momenti (l'obiettivo è l'Allenatore).
Se TUTTI tenessimo lo stesso atteggiamento su TUTTI i campi, nel giro di 3/4 giornate il problema sarebbe risolto, avremmo realizzato la giusta abitudine! Già molti allenatori (e arbitri) invitano i giocatori a rimanere nell'area panchina fino a pochi secondi prima del suono della sirena; spiegare non è poi così difficile! Ci siamo riusciti per le sospensioni e per le sostituzioni, ci riusciremo anche per gli intervalli.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 2: "Vorrei porre alla vostra attenzione una situazione di gioco accaduta in una gara da me arbitrata: Il giocatore A7 ha iniziato un terzo tempo e sul primo passo ha subito fallo dal difensore B5; nel concludere l'azione, A7 ha poi subito un ulteriore fallo antisportivo ancora da B5 e poi ha realizzato. Come dovevamo comportarci nell'amministrazione e nella registrazione, visto che il primo fallo di B5 era il suo 5° e lo stesso giocatore aveva già commesso un precedente fallo antisportivo, regolarmente registrato ed amministrato ?"
Risposta: L'arbitro deve fischiare ambedue i falli commessi da B5, considerato che essendo il secondo un antisportivo non può essere ignorato (come deve avvenire per i falli tecnici o da espulsione; Interpretazione Fiba).
Quindi effettuerà al tavolo le segnalazioni di convalida del canestro e dei falli sanzionati che il segnapunti registrerà rispettivamente come **P1** e **B2**, poiché ogni fallo di un giocatore, successivo al 5°, viene registrato come **B2** nella casella dei falli dell'Allenatore.
Inoltre, avendo commesso il suo 2° fallo antisportivo, B5 deve essere espulso senza che alcuna ulteriore sanzione debba essere amministrata (**artt.** 36.2.3 e 4).
Il gioco riprenderà con il tiro aggiuntivo per A7, due liberi ancora per A7 tutti senza rimbalzo e rimessa dalla linea centrale estesa per la squadra A.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 3: "In una gara del campionato giovanile è successo che una squadra si spostasse sotto uno dei due canestri per eseguire i time-out. Questo perché in quelle vicinanze sedeva l'allenatore della squadra in questione che non poteva iscriversi a referto. E' procedura corretta ?"
Risposta: E' già stato oggetto di precisazione che quando un minuto di sospensione è autorizzato, i giocatori possono uscire dal terreno di gioco e sedersi in panchina, come pure le persone autorizzate a stare nell'area della panchina possono entrare sul terreno, a condizione di rimanere nelle vicinanze dell'area della loro panchina, per il previsto scambio di indicazioni tecniche (**art.**18.3.5).
Se l'allenatore non è regolarmente tesserato o per qualsiasi motivo ne è impedita l'iscrizione a referto, gli arbitri non devono consentire che la sospensione si tenga in altra parte del campo, poiché il Regolamento prevede che il minuto di sospensione si svolga, in ogni caso, dentro l'area della panchina e nelle immediate vicinanze (in campo davanti l'area stessa). Vale anche ricordare che qualora una squadra non intenda utilizzare completamente il minuto di sospensione, comunque non può ritornare sul terreno di gioco prima dello scadere, ma deve rimanere nello spazio dedicato, fino al segnale del cronometrista.
Gli arbitri devono essere pronti ad intervenire facendo rimanere i giocatori nei pressi della panchina.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 4: "Come può il difensore intervenire su un passaggio alley-oop vicino al ferro senza commettere interferenza ? E come ci si comporta con i 24 secondi ?"
Risposta: Per la verità, la regola relativa all'interferenza fa riferimento ad interventi, da parte del difensore o dell'attaccante, direttamente sulla palla o sul canestro, comunque operati in situazione di tiro a canestro su azione o tiro libero (**art.31.2**).
Nel caso di un passaggio tra due giocatori avversari, e quindi anche su un alley-oop vicino o sopra all'anello, il difensore può intervenire sulla palla liberamente, senza preoccuparsi delle limitazioni imposte dalla regola dell'interferenza, avendo cura di non poter attraversare il canestro da sotto e di non potersi aiutare aggrappandosi al canestro (**art.31.2.4**).
A tale scopo abbiamo già avuto modo di sottolineare, per gli arbitri, la necessità di essere sempre in grado di riconoscere quando un attaccante stia effettuando un passaggio verso un compagno, senza cadere nell'equivoco che si tratti di un tiro a canestro.
Ai fini della regola dei 24 secondi, l'intervento difensivo sull'alley-oop va gestito come ogni altro intervento di un difensore su un passaggio: se questi riesce soltanto a deviare il pallone, il conteggio deve continuare; se invece il difensore riesce ad impossessarsi del pallone, l'operatore resetterà l'apparecchio dei 24" essendo intervenuto un cambio di controllo di palla.
Una particolarità può verificarsi qualora l'apparecchio dei 24" suoni mentre la palla è in volo per un alley-oop. In tal caso, essendo la palla ancora in controllo della squadra in attacco, si verifica una violazione prima che la palla arrivi nelle mani dell'attaccante, già in volo per un'eventuale schiacciata a canestro. Gli arbitri, per interrompere la prosecuzione della veloce azione, devono essere molto pronti a fischiare nel momento in cui il segnale dei 24" indica il termine del tempo a disposizione della squadra (**art.29.1.1**).

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 5: "Mi è capitato un paio di volte che la Carta d'Identità (quella ancora in formato cartaceo e NON elettronico, per capirci) presentata da un giocatore come documento fosse rotto: tagliato di netto e completamente lungo la linea della "piegatura". Quindi **in una metà** vi erano tutte le generalità della persona, **nell'altra** vi era la foto con firma e timbro del Comune. Poiché erano separate di netto, non le ho accettate affermando che NON erano un documento: erano completamente divise. E' corretto ?"
Risposta: Non ci sono dubbi che un documento tagliato di netto manca, non solo di validità, ma dei requisiti della regolarità e, come tale, non può essere accettato per la partecipazione a gara.
Comunque, nel caso specifico della Carta d'Identità cui ci riferisce, l'ostacolo poteva essere superato giacché le due parti del documento, anche se separate tra di loro, riportano ognuna lo stesso numero di identificazione: cosa questa che certifica essere appartenenti allo stesso documento.
Il buon senso avrebbe suggerito di far partecipare il giocatore alla gara, invitandolo a provvedere a richiedere un duplicato in tempi brevi.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo